

Discarico del bilancio 2016 – Commissione e agenzie esecutive

Nel corso della sessione plenaria di aprile, il Parlamento europeo deciderà se concedere o meno il discarico per l'esercizio 2016 a diverse istituzioni e organismi dell'Unione europea (UE). La discussione sarà avviata con la relazione riguardante la Commissione europea che, assieme a sei agenzie esecutive, gestisce la quota più consistente del bilancio generale dell'Unione europea. È concesso un discarico separato alla Commissione per quanto riguarda la gestione dei Fondi europei di sviluppo (FES), in quanto non sono parte del bilancio generale dell'UE, ma si basano su un accordo intergovernativo. La commissione per il controllo dei bilanci (CONT) raccomanda all'Aula di concedere alla Commissione e a tutte le sei agenzie esecutive il discarico per il 2016, nonché il discarico per l'attuazione delle operazioni dell'8°, 9°, 10° e 11° FES per lo stesso anno.

Procedura di discarico

Il **Parlamento europeo** e il **Consiglio dell'UE** sono i due rami dell'autorità di bilancio, responsabili di concordare congiuntamente il bilancio. Tuttavia, il Parlamento è l'autorità di discarico, cui spetta il compito di decidere di concedere, rinviare o rifiutare il discarico, a seguito delle raccomandazioni formulate dal Consiglio. La decisione di discarico è accompagnata da una serie di raccomandazioni volte a migliorare la gestione finanziaria.

La **Commissione europea** è responsabile per l'esecuzione del bilancio.

La **Corte dei conti europea** agisce da valutatore indipendente di tutti i conti dell'UE. Ogni anno redige una relazione annuale sull'esecuzione del bilancio, un elemento chiave della [procedura di discarico](#). La corte dei conti verifica la legittimità e la regolarità dei conti e valuta il conseguimento degli obiettivi e, inoltre, elabora relazioni speciali concentrandosi su diversi settori di spesa.

Relazione annuale 2016 della Corte dei conti

Nel [2016](#), la spesa complessiva è stata pari a 136,4 miliardi di EUR (circa 267 EUR per cittadino), mentre le entrate totali dell'UE sono state pari a 144,7 miliardi di EUR. Tale spesa corrisponde al 2,0 % della spesa totale delle amministrazioni pubbliche degli Stati membri. Per la prima volta dal 1994, la Corte dei conti ha espresso un [giudizio con rilievi](#) sulla legittimità e sulla regolarità dei pagamenti (anziché un parere negativo), il che significa che secondo la Corte la gestione delle finanze dell'UE è migliorata. In ragione del ritardo nell'adozione dei programmi operativi all'inizio del periodo di programmazione 2014-2020, gli importi cumulati da versare negli anni successivi hanno raggiunto una nuova cifra record pari a circa 238,8 miliardi di EUR.

La Corte dei conti ha dichiarato che i conti dell'UE sono affidabili. Sebbene le entrate siano risultate prive di errori rilevanti, lo stesso non è stato rilevato per le spese, nonostante il tasso di errore stimato che incide sulla spesa nel complesso (3,1 % nel 2016) sia diminuito per il terzo anno consecutivo (è stato pari al 3,4 % nel 2014 e al 3,8 % nel 2015). Gli "errori" corrispondono ai pagamenti che, secondo le stime della Corte, non avrebbero dovuto essere erogati in quanto il denaro non è stato utilizzato in conformità delle normative e dei regolamenti applicabili.

La Corte ha rilevato che la maggior parte degli errori riguarda i pagamenti per i rimborsi (con un tasso di errore stimato del 4,8 %). Nel caso dei pagamenti corrispondenti a diritti (ossia i pagamenti effettuati al soddisfacimento delle condizioni previste), il tasso di errore è stimato pari all'1,3 % e si attesta al di sotto della soglia di rilevanza del 2 %. I due principali settori di spesa, "risorse naturali" (57,9 miliardi di EUR) e "coesione" (35,7 miliardi di EUR), che insieme costituiscono circa due terzi della spesa, mostrano una quota proporzionalmente analoga di errori (il 79 % di tutti gli errori rilevati dalla Corte riguardavano suddetti settori). Non vi sono differenze consistenti nei tassi di errore tra le modalità di gestione della spesa ([gestione condivisa](#) e altre forme di spesa operativa).

Nel valutare le prestazioni, la Corte, ad esempio, ha riscontrato che solo un terzo dei 168 progetti sottoposti a revisione nel settore "coesione economica, sociale e territoriale", disponevano di un sistema di misurazione del rendimento con indicatori di realizzazione e di risultato connessi agli obiettivi del programma operativi, e che per il 42 % di essi non erano stati definiti indicatori di risultato e/o obiettivi. La Corte dei conti raccomanda di subordinare il tasso di pagamenti alle prestazioni anziché rimborsare semplicemente i costi.

EPRS Discarico del bilancio 2016 – Commissione e agenzie esecutive

Nel 2016 la spesa dei [Fondi europei di sviluppo](#) (FES) è stata pari a 2,8 miliardi di EUR. Secondo la Corte, la parte delle spese è legittima e regolare sotto tutti gli aspetti rilevanti. La spesa registrata nel 2016 a titolo dell'8°, 9°, 10° e 11° FES è inficiata da un livello di errore rilevante, con un tasso pari al 3,3 %.

Raccomandazioni del Consiglio

Il Consiglio ha raccomandato di concedere il discarico alla [Commissione](#) e a tutte le [sei agenzie esecutive](#) per l'esecuzione del bilancio 2016.

Prendendo atto che la struttura della relazione della Corte dei conti garantisce comparabilità tra i diversi anni e settori, il Consiglio [ha accolto con favore](#) la progressiva riduzione del tasso di errore stimato complessivo segnalato dalla Corte. Ha espresso rammarico per il fatto che il tasso di errore stimato per i pagamenti sia ancora superiore alla soglia di rilevanza del 2 %, ma ha anche rilevato che circa la metà della spesa del 2016 era priva di errori rilevanti. Il Consiglio ha incoraggiato la Commissione a continuare a fornire analisi approfondite concernenti i settori in cui il tasso di errore è persistentemente elevato, le cause alla base di tale situazione e le azioni correttive. Ha accolto con favore la valutazione della Corte dei conti circa le prestazioni dei programmi e dei progetti in diversi settori di politica, in linea con la sua raccomandazione di razionalizzare la rendicontazione sulle prestazioni. Ha altresì incoraggiato la Commissione a "migliorare costantemente la sua capacità di rendicontazione della performance" e ha invitato la Corte dei conti a estendere tali esami a tutte le rubriche del QFP.

Posizione del Parlamento europeo

Il 26 marzo, la commissione CONT ha approvato la sua [relazione](#), in cui propone di concedere il discarico alla Commissione e a tutte le sei [agenzie esecutive](#).

La commissione CONT invita la Commissione e gli Stati membri ad allineare gli obiettivi delle politiche dell'Unione e i cicli finanziari, la durata della legislatura del Parlamento e il mandato della Commissione. Auspica altresì che il bilancio sia presentato in conformità degli obiettivi politici dell'Unione nell'ambito del quadro finanziario pluriennale (QFP) e in base al principio del "bilancio incentrato sui risultati".

In linea con la relazione della Corte dei conti per il 2016, la commissione CONT chiede di rivedere i regimi per i giovani agricoltori e l'ecologizzazione per il prossimo QFP. Auspica altresì che siano accelerati l'esecuzione dei programmi nell'ambito della politica di coesione e i relativi pagamenti, allo scopo di ridurre la durata del periodo di attuazione a due anni. Analogamente, chiede alla Commissione di accelerare la preparazione dei conti dell'Unione e la raccolta di informazioni, al fine di adottare una decisione di discarico nell'anno successivo all'esercizio interessato. Nella sua relazione, la commissione CONT insiste affinché la Commissione ingiunga alle sue direzioni generali di pubblicare le loro proposte di raccomandazioni specifiche per paese nelle rispettive relazioni annuali di attività.

La commissione CONT critica che la Corte dei conti abbia reputato che 2,5 miliardi di EUR dei pagamenti effettuati nel 2016 per gli strumenti finanziari non rientrino nel periodo di ammissibilità. Con un approccio diverso, la Corte avrebbe molto probabilmente rilevato che il tasso di errore per il settore della coesione era notevolmente più elevato. La commissione esprime preoccupazione per il livello record di impegni non ancora liquidati e teme che possa essere difficile reperire progetti di qualità a cui destinare i fondi disponibili, soprattutto negli Stati membri in cui i fondi strutturali e d'investimento europei rappresentano una quota sostanziale della spesa delle amministrazioni pubbliche.

Relativamente alle entrate del bilancio dell'UE, la commissione CONT fa riferimento al caso di frode relativo ai dazi doganali del Regno Unito, su cui l'OLAF [ha indagato](#) nel 2017, e chiede alla Commissione di recuperare tali risorse proprie dell'UE.

Un'altra [relazione](#) della commissione CONT propone di concedere il discarico per l'esecuzione dell'8°, 9°, 10° e 11° FES nel 2016.

Relazioni di discarico 2016: [Bilancio generale dell'UE, Commissione e agenzie esecutive](#); commissione competente per il merito: CONT; relatore: Joachim Zeller (PPE, Germania); [8°, 9°, 10° e 11° Fondo europeo di sviluppo \(FES\)](#); commissione competente per il merito: CONT; relatore: Barbara Kappel (ENF, Austria).

